

Poste Italiane; Approvata Relazione Finanziaria Annuale; Grandi sfide; Caio

Comunicato - 24/03/2015 - Roma - www.cinquerighe.it

Roma. Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, riunitosi sotto la presidenza di Luisa Todini, ha esaminato e approvato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014. Nell'esercizio, i ricavi totali, inclusivi dei premi assicurativi, si sono attestati a 29 miliardi di euro in aumento rispetto ai risultati del 2013 (26 miliardi), beneficiando della crescita della raccolta dei premi assicurativi. Il risultato operativo è stato pari a 691 milioni, in calo rispetto ai 1.400 milioni del 2013. Tale contrazione è sostanzialmente ascrivibile da una parte alla riduzione dei volumi della corrispondenza, dall'altra ai maggiori oneri straordinari per 242 milioni di euro destinati al processo di trasformazione definito nel piano industriale e già avviato dal Gruppo, anche in vista della privatizzazione. L'utile netto dell'esercizio, pari a 212 milioni di euro, si presenta in calo rispetto ai 1.005 milioni di euro del 2013. Tale riduzione è ascrivibile, oltre che alla summenzionata contrazione di redditività operativa, anche alla svalutazione della partecipazione detenuta in Alitalia CAI rilevata nel primo semestre dell'esercizio, nonché alla maggiore incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio che passa dal 34% del 2013 al 70% del 2014. Tale incremento è principalmente dovuto all'indeducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, che incide maggiormente al diminuire dell'utile ante imposte, e alla rilevazione nel corso del 2013 di una componente positiva di reddito straordinaria relativa alla contabilizzazione di crediti d'imposta di competenza degli esercizi 2004-2006, pari a circa 223 milioni di euro, causati dalla variazione normativa che ha sancito la deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro. Nel complesso, l'andamento dell'esercizio evidenzia una buona performance dei comparti assicurativo e finanziario a cui si contrappone la prevista flessione dei servizi postali tradizionali, originata dalla minore domanda di comunicazione "tradizionale" per la sempre più marcata tendenza dei clienti a operare la cosiddetta "e-substitution", ovvero la sostituzione della posta cartacea con quella elettronica. Segue;

Comunicato - 24/03/2015 - Roma - www.cinquerighe.it